

Primo step per la gara europea del trasporto pubblico locale. Ceccarelli (Cam): "Settore in grosse difficoltà"

Tpl, maxi appalto da 36 milioni ma i piccoli rischiano grosso

di Marina Rosati

PERUGIA

Trasporto pubblico locale da 36 milioni di euro. E' questo l'importo della pre-informazione della gara per il Tpl umbro pubblicata recentemente sulla Gazzetta europea. Un appalto che sarà bandito alla fine del 2019 ma che sta mettendo già in fibrillazione il mondo degli autotrasportatori locali. Piccoli padroncini, consorzi di medie dimensioni e aziende strutturate come Busitalia che si stanno già organizzando per evitare che i gruppi stranieri conquistino i servizi urbani ed extraurbani dell'Umbria.

"L'intenzione - spiega il presidente del Cam (Consorzio artigiano della mobilità) Enrico Ceccarelli - è quello di ripresentarci insieme con Busitalia costituendo un Ati, così come è avvenuto nella precedente gara che ha portato all'attuale gestione da parte del consorzio Istar, attualmente gestore dei servizi locali". Servizi per la copertura di 16.750.000 di bus per km all'anno, di cui il 41 per cento in ambito urbano. Stando la diminuzione dell'importo complessivo e considerando lo stesso numero di km è evi-



dente che chi vincerà avrà una remunerazione inferiore a km.

"Questo è vero e ne stiamo già parlando - spiega Ceccarelli, anche presidente di Fita-Cna - ma ci auguriamo che in fase di redazione dell'avviso definitivo si facciano degli aggiustamenti in tal senso anche alla luce della revisione del piano dei trasporti". Ci saranno tre mesi è mezzo per presentare le domande, dopodiché saranno aperte le buste per l'aggiudicazione della gara di un setto-

In Umbria circa 200 ditte con un migliaio di addetti e una decina di coop devono affrontare l'aumento del costo delle materie prime

Gara europea

Vanno a gara le linee urbane ed extraurbane

re che al momento è in forte sofferenza. "Purtroppo non è necessario essere degli esperti per comprendere come i margini di guadagno in questo ambito siamo sempre più risicati. Le materie prime intese come carburante, autostrade e personale hanno costi sempre più elevati e quindi si fa fatica ad andare avanti. Se poi ci considera la concorrenza feroce che c'è anche in questo comparto ci si rende conto delle reali criticità che dobbiamo affrontare". Criticità che riguardano

ad oggi circa 200 ditte artigiane che occupano un migliaio di addetti. "Questi numeri ovviamente non tengono conto della parte pubblica rappresentata da Busitalia - spiega Ceccarelli - e dal mondo delle cooperative che nel trasporto dovrebbe contare una decina di realtà in tutta la regione". Anche la categoria degli autotrasportatori manifesta il decennale problema dell'Umbria dell'elevata frammentazione che, in una situazione di gara europea come la seguente, può diventare particolarmente difficile da giocare.

Nello specifico il bando, che porterà a una gestione decennale del Tpl, dovrà prevedere anche altre modalità di trasporto complementari e alternative del tipo: sistemi a fune su sede fissa, carsharing e bike-sharing. E' prevista anche la modalità a chiamata per la parte dei servizi effettuati nelle aree a domanda debole.

Il 2019 non sarà solo l'anno dell'appalto del trasporto pubblico ma anche della creazione dell'Agenzia della mobilità che dovrà gestire il patrimonio accessorio come parcheggi ed esercizi commerciali che erano di competenza di Umbria mobilità.